

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 11
NUMERO 2
MARZO 2024

CGIL

RAVENNA

**In piazza per dire
basta alle morti sul lavoro**

**Manifestazione a Roma
per la pace**

**Le iniziative sul territorio
per l'8 marzo**

Due ore di sciopero e presidio a Ravenna per dire basta alle morti sul lavoro

Un nutrito presidio in piazza del Popolo a Ravenna ha accompagnato lo sciopero di due ore proclamato da Cgil e Uil - unitamente agli edili di Fillea e Feneal e ai metalmeccanici di Fiom e Uilm - per dire basta alle morti sul lavoro. La mobilitazione è conseguente al gravissimo incidente sul lavoro avvenuto, il 16 febbraio scorso, nel cantiere per la costruzione di un supermercato a Firenze.

“È il momento - affermano Cgil e Uil - che il Governo, le imprese e le loro associazioni di rappresentanza si assumano le responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità. Mai più morti sul lavoro”. Il presidio si è svolto dalle 10,30 e una delegazione dei sindacati è stata ricevuta dal Prefetto.

L'incontro in Prefettura è stato utile per sottolineare le gravi criticità esistenti nei luoghi di lavoro, anche nel Ravennate. “Abbiamo chiesto al prefetto - spiegano Cgil e Uil di Ravenna - che si proceda nell'applicazione delle azioni previste dal Protocollo per la tutela della salute e della sicurezza sul



lavoro. Serve un pieno coinvolgimento degli organi paritetici già esistenti, soprattutto nella fase della formazione. Contemporaneamente sollecitiamo il Governo affinché si adoperi per un incremento degli ispettori e dei controlli nei luoghi di lavoro, perché al momento sono insufficienti. Nelle prossime settimane invieremo al Prefetto un documento sugli appalti privati perché anche Ravenna vive una situazione complicata e la salute e la sicurezza



delle lavoratrici e dei lavoratori non può dipendere dalla fatalità. Servono provvedimenti per garantire la sicurezza”.

I sindacati chiedono che il Governo faccia un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, dall'applicazione del contratto collettivo nazionale edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. Bisogna cancellare il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere e garantendo a tutti condizioni di lavoro dignitose.



Commemorazione dei caduti della Mecnavi

Le morti sul lavoro sono una drammatica emergenza. I primi mesi del 2024 sono costellati da infortuni e lutti in tutta la penisola; in questo clima la città si prepara a commemorare i morti della più grande tragedia italiana sul lavoro dal Dopoguerra ad oggi. Il 13 marzo ricorre il 37esimo anniversario della Mecnavi. Era il 1987 quando 13 lavoratori trovarono la morte nella stiva della nave gasiera ormeggiata nel porto di Ravenna.

Il primo appuntamento è previsto per martedì 12 marzo, alle 10 alle Artificerie Almagià con lo spettacolo teatrale *La Gru*, di Luisa Campatelli, regia di Alfredo Traversa e con Tiziana Risolo. L'iniziativa è inserita nell'ambito del Festival delle Culture. Lo spettacolo sarà preceduto dai saluti dell'assessora al Lavoro Federica Moschini e da Ma-

nuela Trancossi, segretaria generale Cgil di Ravenna.

La commemorazione si terrà il 13 marzo in piazza del Popolo nello scalone della residenza comunale. Alle 9,30 ci sarà la deposizione della corona cui seguiranno gli interventi di Michele de Pascale, sindaco di Ravenna, Gessica Allegni, sindaca di Bertinoro, e di Carlo Sama, segretario generale della Uil Ravenna che parlerà a nome di Cgil, Cisl e Uil.

Dopo la cerimonia di commemorazione è prevista, alle 10,30 al teatro Rasi di Ravenna, la rappresentazione "In fondo ad una nave" di e con Pierpaolo Zoffoli, accompagnato alla chitarra da Luca Caroli (Produzione 05QuartoAtto). Lo spettacolo sarà preceduto dai saluti del sindaco Michele de Pascale, del prefetto Castrese De Rosa, del comandante dei Vigili del fuoco, Antonio Petitto, del se-



gretario Cisl Romagna, Roberto Baroncelli, e di Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna.

Le iniziative collegate alla Mecnavi non finiscono qui. Il 28 marzo, dalle 8,30 alle 13, al Grand Hotel Mattei si svolgerà il seminario formativo "Rls: è un/una rappresentante! L'applicazione delle norme nella realtà". Per partecipare all'iniziativa, Rls, Rlst e Rls di sito possono utilizzare le ore di permesso a disposizione per le loro attività.

L'iscrizione è obbligatoria e per informazioni inviare una email a salutesicurezza@zaravenna@gmail.com.

// COMITATO PARITETICO

Sicurezza e formazione in agricoltura

Il Comitato paritetico provinciale per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro del settore agricolo - composto dai sindacati di categoria Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil e dalle associazioni di categoria Confagricoltura, Cia e Coldiretti - ha firmato il regolamento per l'avvio dell'operatività dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali (Rlst) e delle visite mediche preventive in favore del personale dipendente delle aziende agricole private della provincia di Ravenna.

Il regolamento, oltre a dare pieno recepimento alle norme nazionali previste dal contratto collettivo nazionale di settore, rappresenta la definizione di un lungo percorso di confronto

avvenuto tra le parti sindacali e datoriali, avviato con la sottoscrizione del contratto provinciale operai agricoli e florovivaisti, a maggio 2021, seguito dall'accordo provinciale per la bilateralità, la formazione e la sicurezza sul lavoro, firmato a dicembre 2022. Come principali obiettivi ha quelli di proteggere la salute e il benessere dei lavoratori agricoli con le necessarie misure preventive e migliorare l'efficienza e la produttività delle aziende. A garantire il finanziamento delle attività previste dal regolamento (operatività dei Rlst e visite mediche preventive) sarà l'ente bilaterale di settore Fimav-Ebat attraverso il "fondo per la sicurezza". I soggetti beneficiari saranno i lavora-

tori e le aziende del settore agricolo privato (non cooperativo) che aderiscono all'ente bilaterale agricolo della provincia di Ravenna (Fimav-Ebat), in regola con i versamenti contributivi provinciali Fimav (Fondo integrazione malattie assistenze varie) e Cac (Contributo assistenza contrattuale) e che si riconoscono nel sistema contrattuale agricolo nazionale e provinciale. Per quanto riguarda la formazione e l'informazione, si stanno definendo importanti e interessanti percorsi in collaborazione con enti accreditati, in linea con gli accordi e gli obiettivi fissati nell'ambito dell'Osservatorio di settore e del Comitato paritetico provinciale.

Il fallimento del Pitesai

Come avevamo temuto, il Pitesai, ovvero il "Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee" bocciato dal Tar del Lazio, si è rivelato per quello che era: un provvedimento politico, atto a soddisfare una parte dell'elettorato di chi lo ha pensato, voluto e poi realizzato. Come denunciato più volte dalla Filctem, questo piano non è idoneo alla transizione energetica e nemmeno a quella ambientale e sociale.

Il provvedimento bocciato dal Tar del Lazio ha avuto come effetto quello di accelerare la chiusura o il trasferimento all'estero di gran parte delle aziende legate all'offshore e quindi di risorse, di investimenti e di competenze. Queste ultime sono fondamentali anche nel caso di decisione di non estrarre più gas in Italia. Queste competenze sono, infatti, indispensabili per garantire la sicurezza nelle operazioni di decommissioning e chiusura mineraria dei pozzi esistenti. Il tutto è avvenuto senza ricevere in cambio alcun contributo alla sostenibilità ambientale. Le mancate estrazioni di gas in Italia sono, infatti, state sostituite

da maggiori importazioni e quindi da maggiori emissioni e dall'acquisizione di rigassificatori. Questo, nel nostro territorio, si è tradotto in un unicum: siamo l'unico luogo al mondo in cui un rigassificatore galleggiante staziona sopra giacimenti di gas non utilizzati. Questo perché non sono state fatte le dovute valutazioni in riferimento alla sicurezza energetica e alla strategicità di differenziare gli approvvigionamenti, emerso in tutta la sua drammaticità all'indomani dell'invasione russa in Ucraina. Il tema energetico e la sostenibilità ambientale sono di fondamentale importanza per il futuro di imprese e famiglie.

I cambiamenti climatici che hanno violentemente colpito anche il nostro territorio non ci permettono più di rinviare la definizione di una strategia nazionale e di una politica industriale che indirizzi la transizione nel rispetto della giustizia sociale. Senza regole, senza una condizione piena e consapevole da parte di tutti gli attori sociali interessati la transizione non sarà giusta, ma aumenterà ancora di più le differenze tra chi ha le



risorse economiche, intellettuali e organizzative e chi non le ha, che siano imprese o persone. Il Pitesai è stata un'occasione mancata, sarebbe potuto essere lo strumento giusto per gestire la transizione, se avesse davvero avuto la volontà di coniugare le esigenze produttive con quelle ambientali senza dogmi e ipocrisie. Individuare dove, come e a quali condizioni produrre l'energia necessaria al Paese dovrebbe essere un obiettivo di tutti coloro che guardano agli interessi delle nuove generazioni e del pianeta e non alla prossima tornata elettorale.

*Alessio Vacchi,
segretario generale della Filctem Cgil*

IN UN MONDO DEL LAVORO
IN CONTINUO MUTAMENTO



DAL 1900

INTELLIGENZA
SINDACALE



CAMPAGNA
TESSERAMENTO
2024
www.cgilra.it/iscriviti



Una giornata per il cessate il fuoco

Un incontro pubblico e un corteo hanno accompagnato a Ravenna, lo scorso 24 febbraio, la giornata nazionale di mobilitazione nelle città italiane per il cessate il fuoco in Palestina e Ucraina. L'incontro, dal titolo "Tutte le guerre passano dai porti – Accendere Fari di Pace per svelare i traffici di armi e gli interessi che preparano e alimentano le guerre" si è tenuto nella sala convegni dell'Autorità Portuale ed è stato coordinato da Marcella D'Angelo, della segreteria della Cgil di Ravenna. Hanno preso la parola Carlo Tombola, Weapon Watch, Raffaele Spiga, Bds, Annarita Cenacchi, consigliera nazionale di Pax Christi Italia, Milad Basir, comunità palestinese Emilia Romagna. Ha invece inviato un messaggio Daniele Rossi, presidente dell'Autorità portuale di Ravenna. Nello stesso pomeriggio, alle 17,30, un corteo è partito da viale Farini per arrivare in piazza del Popolo.

La Cgil, insieme a tantissime realtà della società civile, ha aderito all'iniziativa organizzata da Pax Christi Italia e dall'osservatorio the Weapon Watch. "Le proteste delle lavoratrici e dei lavoratori, anche nel porto di Ravenna, hanno reso evidente quello che i Governi ci voglio-

no nascondere: il sostegno al commercio delle armi verso i Paesi coinvolti in conflitti armati e nei quali si commettono gravi crimini contro i civili. Anche il nostro Paese è implicato – commentano i promotori dell'incontro pubblico e del corteo del 24 febbraio -. Il commercio e il transito attraverso il territorio nazionale di armi utilizzabili per violare i diritti umani, è esplicitamente vietato dalla legge 185 del 1990 e dal Trattato internazionale sul commercio delle armi convenzionali. Pertanto, i governi e le autorità dello Stato devono tornare a operare entro la cornice della legalità, che è la loro stessa ragione d'essere. Si deve rispettare l'articolo 11 della Costituzione, da cui discende la legge 185/90 e ridare vigore all'azione mediatrice delle Nazioni Unite, interrompendo tutti i legami affaristici con i regimi autoritari e con i signori di tutte le guerre. Ravenna si colloca in alto nella classifica italiana del traffico mercantile marittimo: al sesto posto per tonnellate, al decimo per container, ed è l'unico sbocco portuale dell'Emilia-Romagna, regione importante nell'industria militare italiana. L'osservatorio the Weapon Watch ha individuato oltre sessanta aziende legate al



settore bellico con sede in Emilia-Romagna, di cui la metà entro un raggio di 100 chilometri dal porto ravennate. Ravenna e il suo porto sembrano avere un ruolo marginale nel commercio degli armamenti. Considerato che Ravenna è però un porto di seconda categoria e di prima classe, può essere utilizzato per imbarcare armi e munizioni, situazione per noi assolutamente inaccettabile qualora si effettui in violazione delle leggi e dei trattati. Nel maggio 2021, infatti, mentre Gaza era sotto le bombe israeliane dell'operazione "Guardiani delle mura", nel porto di Ravenna venne annunciato un container di bombe da imbarcare sulla nave "Asiatic Island" diretta in Israele: la pronta reazione dei sindacati portuali con l'immediata proclamazione dello sciopero impedì di fatto la stessa presentazione della merce a Ravenna".

Manifestazione nazionale per la pace a Roma

La coalizione Assisi Pace Giusta organizza per sabato 9 marzo una manifestazione nazionale per la pace a Roma. L'inizio del corteo è previsto in piazza della Repubblica alle 12,45 con arrivo ai Fori Imperiali e conclusione alle 17,30.

Dal territorio provinciale sono previste diverse partenze dei pullman: da Ravenna (piazzale Cinemacity) alle 6,45, da Bagnacavallo (dalla roton-

da dell'autostrada) alle 6,45, da Faenza (piazzale Iemca) alle 6,45 e da Lugo (angolo piazza XIII Giugno via Foro Boario) alle 6,30. Prenotazioni e info 0544 244280, 0546 699611, 0545 913011 (info-ravenna@er.cgil.it).

La manifestazione giunge dopo la giornata nazionale del 24 febbraio, convocata dalle coalizioni di AssisiPaceGiusta e Europe for Peace, che ha visto più di 120 città e decine di migliaia di cit-

tadine e cittadini mobilitarsi. Il 9 marzo si scenderà in piazza per: difendere il diritto e la libertà di manifestare, per il cessate il fuoco, impedire il genocidio, garantire assistenza umanitaria alla popolazione di Gaza, liberazione di ostaggi e prigionieri, fine dell'occupazione e riconoscimento dello stato di Palestina sulla base delle risoluzioni Onu, conferenza internazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente.

Federcasa: sciopero nazionale

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno dato vita a un presidio davanti alla sede di Acer Ravenna in viale Farini al culmine di una serie di iniziative di mobilitazione che hanno coinvolto le lavoratrici e i lavoratori in assemblee e di un'opera di sensibilizzazione dei sindaci dei Comuni della provincia. I sindacati si mobilitano a sostegno di un rinnovo contrattuale in fase di stallo e della necessità di adeguate politiche a sostegno dell'edilizia residenziale pubblica, che devono avere un ruolo sempre più centrale nell'attuale congiuntura di emergenza abitativa, aggravata dall'inflazione. Il territorio romagnolo ha subito anche la disastrosa alluvione del maggio scorso, che ha

colpito pesantemente il patrimonio di Acer e imposto gravosi carichi di lavoro aggiuntivi a un organico ridotto all'osso. La trattativa per il rinnovo del contratto Federcasa 2022-24 ha palesato l'indisponibilità della parte datoriale di riconoscere al personale la piena valorizzazione professionale ed economica. "Per le organizzazioni sindacali l'obiettivo è far sì che sia garantita alle lavoratrici e ai lavoratori, impegnati quotidianamente a offrire soluzioni abitative idonee alla fascia di popolazione in condizione di fragilità, una risposta alla grave crisi inflattiva che in questi anni ne ha indebolito il potere d'acquisto – spiegano i rappresentanti delle tre sigle sindacali

Lisa Dradi di Fp Cgil, Mario Giovanni Cozza Cisl Fp ed Elena Demurtas Uil Pl. In questa mobilitazione intendiamo coinvolgere le istituzioni e la cittadinanza perché sia riconosciuta la centralità del sistema di edilizia residenziale pubblica in un contesto sociale caratterizzato dalle crescenti difficoltà nell'accesso all'abitare e dall'aumento della povertà. Il rafforzamento delle politiche abitative non può prescindere dal coinvolgimento dei soggetti istituzionali di rappresentanza degli enti coinvolti, chiamati a garantire, innanzitutto, una gestione capace di valorizzare il ruolo del personale occupato nelle aziende che operano a tutela della popolazione più fragile".

Contratti rinnovati e contratti in stallo

Buone notizie per i circa 600mila dipendenti del settore degli studi professionali. Il 16 febbraio la Filcams Cgil, insieme agli altri sindacati di categoria, ha raggiunto l'intesa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) che ha vigenza triennale e introduce importanti novità e miglioramenti rispetto al precedente. Al terzo livello, a regime, è previsto un incremento salariale di 215 euro mensili, che sarà erogato in quattro tranches. È previsto anche un una tantum di 400 euro, suddivisa in 200 euro a maggio 2024 e altrettanto a maggio 2025. La quota di assistenza sanitaria è portata a 5 euro, migliorando le prestazioni, includendo i famigliari dei dipendenti e introducendo una giornata retribuita all'anno per la prevenzione, mentre il congedo per la maternità è integrato fino al 90%. Dal punto di vista normativo, viene integrato, con un accordo a latere, la parte sulle relazioni sindacali. È implementato l'accordo sul

lavoro agile, sono migliorati i permessi per le donne vittime di violenza, inserite due nuove figure professionali e si istituisce un gruppo di lavoro che seguirà l'evoluzione tecnologica del settore, mantenendo la declaratoria aggiornata. È prevista la contrattazione integrativa aziendale, oltre a quella territoriale. Sono regolamentate le causali per alcune assunzioni per incarichi temporanei. Il 17 febbraio, per gli oltre 100mila addetti della vigilanza privata e servizi di sicurezza, in seguito agli impegni assunti lo scorso anno a marzo all'atto del rinnovo contrattuale, sono stati stabiliti ulteriori incrementi retributivi. Le lavoratrici e i lavoratori percepiranno complessivamente un aumento a regime di 250 euro per il IV livello per le guardie giurate armate e 350 euro per il livello D dei Servizi di sicurezza non armati. Inoltre, per questi, è stata introdotta la quattordicesima, che sarà già erogata quest'anno. Niente di nuovo invece per

gli oltre 5 milioni di lavoratrici e lavoratori dei comparti del commercio e terziario, turismo e termalismo. Dopo lo sciopero riuscito dello scorso 22 dicembre, le controparti datoriali insistono su punti non accettabili. Nel turismo e nel termalismo non si presentano neppure ai tavoli di confronto. Un vero e proprio spregio nei confronti dei dipendenti di settori che hanno notevolmente incrementato i propri fatturati e che non possono più avere nessuna scusante. Le criticità si registrano su innumerevoli punti, sia economici, sia normativi. Dal punto di vista economico vi è ancora distanza, mentre dal punto di vista normativo vengono richieste molteplici flessibilità in ambiti dove vi è già una notevole flessibilità. Non vi è, inoltre, disponibilità a parlare di appalti, franchising e lavoro poveri, temi di estrema importanza per i settori. In mancanza di avanzamenti concreti non è esclusa la proclamazione di una forte mobilitazione.

Faenza: sabato 16 marzo alle 10,30 inaugurazione della Camera del lavoro

Dopo più di nove mesi trascorsi dai tragici eventi, conseguenti all'alluvione, che hanno portato alla devastazione della sede della Cgil di Faenza, la Camera del lavoro di via Chiarini riapre al pubblico il piano terra. Condividiamo con voi, questo momento di soddisfazione e ringraziamo tutte e tutti quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo obiettivo. Un ringraziamento particolare alle compagne e ai compagni che in questi mesi hanno operato, nella varie funzioni, in una sede precaria con postazioni limitate nella normale operatività. L'inaugurazione è in programma sabato 16 marzo alle 10,30 in via Chiarini.



INAUGURAZIONE



Fine del mercato tutelato dell'energia

A partire da quest'anno, per tante famiglie termina il mercato tutelato con condizioni e prezzi del metano e dell'energia elettrica fissati dall'autorità regolatrice Arera. Per la fornitura di gas nel libero mercato gli utenti dovranno scegliere un nuovo contratto, oppure un contratto detto Placet nell'attesa di operare la scelta. Entro giugno poi dovranno scegliere un contratto di libero mercato dell'energia elettrica, oppure entrare nel servizio transitorio a tutele graduali (gestito da Hera nella nostra provincia). Possono restare nella maggior tutela solo i clienti cosiddetti "vulnerabili" (gli ultra settantacinquenni e pochi altri per particolari condizioni personali, circa un sesto degli utenti). Anche se i prezzi del mercato tutelato sono variabili e il prezzo del gas risente della speculazione internazionale, i prezzi fissati da Arera almeno sono stabiliti in modo trasparente e uniforme. Al contrario, i prezzi richiesti dagli operatori del "libe-

ro mercato" sono fissati arbitrariamente, in modo spesso incomprensibile. Pochi consumatori hanno realizzato vantaggi economici dal libero mercato: nel 2023 in media i prezzi sono stati più elevati. Inoltre, i consumatori sono spesso abbindolati da offerte che riguardano solo il costo dell'energia, senza considerare i pesanti oneri fiscali o parafiscali che aggravano il prezzo.

Il numero degli operatori del mercato libero è oggi arrivato a circa 800, cifra che non ha paragone nei maggiori paesi dell'UE. La scelta del gestore avviene quasi sempre attraverso contatti telefonici con venditori pagati a provvigione. Molti consumatori si sono trovati a essere clienti del libero mercato senza essersene resi conto: molte fatture esibite contengono prezzi del gas pari a quattro o cinque volte i prezzi del mercato tutelato. Non sono mancate gravi carenze anche nell'operato dei governi precedenti, ma il governo Meloni ha diminuito da

15.000 a 9.530 euro annui il limite di Isee per ottenere i bonus energia. Inoltre l'Iva sul gas è stata elevata dal 5% al 10% sui primo 480 mc annui e addirittura al 22% sui consumi ulteriori. Oggi le uniche informazioni attendibili sono quelle fornite dal sito internet di Arera. In provincia di Ravenna, Federconsumatori e Spi Cgil stanno svolgendo una campagna informativa in tutti i comuni della provincia. Almeno 500 persone hanno partecipato alle assemblee pubbliche fino ad ora organizzate, altri incontri sono in programma nei prossimi giorni. Federconsumatori e Spi Cgil auspicano una maggiore attenzione delle forze politiche a questo grave problema, con un controllo di un mercato ormai selvaggio e incomprensibile per la maggior parte dei clienti. È, inoltre, essenziale rilanciare politiche di incentivazione della produzione di energie rinnovabili, specialmente nella forma di gestione associata delle comunità energetiche.

Le iniziative sul territorio di Cgil e Spi in occasione della Giornata internazionale della donna

In occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, la Cgil e lo Spi Cgil organizzano sul territorio ravennate diverse iniziative.

A Ravenna al mattino, in piazza XX Settembre, sarà allestito un gazebo per la vendita della mimosa e delle primule e, nel pomeriggio, nella sala Samaritani della Camera del lavoro di Ravenna verrà proiettato il Film "Roma Ore 11", tratto da un fatto di cronaca realmente accaduto, che racconta la condizione femminile del Dopoguerra.

A Faenza in piazza del Popolo le compagne della Cgil e dello Spi organizzano un banchetto per la vendita della mimosa e delle primule a partire dalle 9 fino alle 12,30. Anche a Cervia verranno organizzati due banchetti, uno nel cortile della Cgil mentre l'altro in via Roma vicino alla Coop.

Il ricavato di queste tre iniziative sarà devoluto alla raccolta fondi lanciata dalla Cgil nazionale a sostegno della popolazione di Gaza. A Riolo Terme è prevista una distribuzione delle cartoline dello Spi con un rametto di mimosa a tutte le donne che la mattina portano gli alunni alle scuole



elementari e medie. Nella serata è stata organizzata nella sala della Biblioteca Mirandola, in collaborazione con l'Auser, una tombola con musica e un piccolo rinfresco.

A Conselice ci sarà la distribuzione delle cartoline Spi con la mimosa davanti alla Coop.

A Bagnara vi sarà la distribuzione della mimosa con banchetti disposti in tre punti del paese. Ad Alfonsine, nella settimana dell'8 marzo vi saranno la distribuzione porta a porta delle cartoline Spi e un banchetto, a offerta libera, con primule, mimose e cartoline davanti alla Camera del Lavoro in via Mameli 24. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Demetra, centro anti violenza di Lugo. Vi sarà inoltre la promozione dell'abbonamento a Liberetà a 10 euro. A Longastrino sono previsti due banchetti con i lavori fatti a uncinetto e mimosa: uno in piazza davanti alla Camera del Lavoro e uno nella strada provinciale sotto portici vicino al bar. Il ricavato sarà devoluto al laboratorio di cucina con i ragazzi delle medie.

A Bagnacavallo ci sarà la distribuzione della mimosa davanti al centro commerciale La Pieve e in piazza della Libertà. Ogni mazzetto di mimosa sarà impreziosito dalle rose all'uncinetto preparate dalle donne Spi - Auser e Villanordic. Parte del ricavato sarà devoluto a Demetra. La mimosa verrà portata anche alla Casa Protetta Bedeschi di Bagnacavallo. Alla sera, a partire dalle 19,30, al circolo Arci



Casablanca di Villanova ci sarà la "Festa popolare per le Donne, il lavoro, la pace". Una parte del ricavato della serata sarà destinata alla popolazione palestinese attraverso l'Ong Aoi - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale.

A Mezzano è in programma la distribuzione della mimosa davanti alla sede della Cgil in via Cortesi mentre a Glorie di Ravenna la distribuzione sarà davanti al bar in via Reale. A San Pietro in Vincioli è prevista la distribuzione della

mimosa davanti alla sede della Cgil.

A Sant'Agata sarà allestito un banchetto davanti alla sede della Camera del Lavoro.

A Russi l'8 marzo distribuzione della mimosa in piazza Dante dalle 8,30 alle 12. Parte del ricavato sarà destinato al Centro Antiviolenza Linea Rosa di Russi.

Il 9 marzo alle 15,30 al centro sociale culturale Porta Nova di Russi, nell'ambito della rassegna autori russiani Appuntamenti di Primavera 2024, LEGAMI di e con Donatella Di Bella presentata da Emanuela Capellari.

Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Mazzesi
Alessio Vacchi
Lisa Dradi
Cinzia Folli
Davide Conti
Vincenzo Fuschini
Ada Assirelli

Registrato nel Tribunale
di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti
sono consultabili sul sito
www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli
aggiornamenti sulla Cgil
visita la pagina Facebook
[cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)